

## Schede

Maria Pierri, *Un enigma per il dottor Freud: la sfida della telepatia*. Presentazione di Stefano Bolognini. Milano: FrancoAngeli, 2018, pp. 550, € 53,00

Con un titolo accattivante e denso di implicazioni, Maria Pierri, psicoanalista e docente universitaria, presenta in questo volume il frutto di una ricerca ultraventennale. La tematica in ambito psicoanalitico è stata quasi offuscata, per non dire occultata, ma attualmente, con la rivalutazione di Ferenczi (per molti una scoperta), la deriva intersoggettiva, l'ibridazione filosofico-fenomenologica, la "comunicazione", col corollario dell'empatia, vengono legittimate come terreno di studio con conseguenze concrete nella pratica clinica. Peraltro, in Italia, grazie alla presenza rassicurante di Emilio Servadio, studioso stimato anche a livello internazionale, diversi psicoanalisti hanno pubblicato osservazioni sui fenomeni psi-cognitivi cui Servadio aveva prestato attenzione sin dal 1934, ritrovandosi al centro di una polemica di notevole portata.

Non si può riassumere nello spazio di una scheda la gamma delle implicazioni epistemologiche connesse alla questione. Mi limito a riportare la posizione di Ernest Jones il quale temeva che l'interesse di Freud e Ferenczi per il tema dell'occulto facesse correre il rischio di accostare «la psicoanalisi alla telepatia squalificando e danneggiando la nuova scienza» (Ernest Jones, *Vita e opere di Freud*, Vol. III [1957]. Milano: Il Saggiatore, 1962, cap. XIV, p. 461). La maggior parte degli psicoanalisti si è schierata con Jones, ritardando e ostacolando le ricerche sull'influenzamento bidirezionale tra analista e paziente. István Hollós, allievo di Ferenczi, nel 1932 disse chiaramente che la telepatia è un evento elaborato congiuntamente dove il fenomeno telepatico rappresenta un'azione inconscia reciproca e non semplicemente un atto isolato di percezione da parte dell'uno o dell'altro (István Hollós, *Psychopathologie alltäglicher telepathischer Erscheinungen* [1932]. *Imago*, 1933, 19, 4: 529-546; trad. it.: *Psicopatologia dei problemi telepatici quotidiani*. *Babele*, 2007, VIII, 36: 36-46).

Ritengo che il testo di Maria Pierri, uscito pochi mesi fa, non dovrebbe suscitare scontri tra "credenti e non credenti" – definiti «pecore e capre» da Gertrude Schmeidler in una ricerca parapsicologica del 1943 (cit. in: Dean I. Radin, *Fenomeni impossibili* [1997]. Cesena [FC]: Macro, 2012, p. 152) – bensì discussioni, approfondimenti e critiche costruttive, che rimando a una successiva recensione. Il libro è frutto di grande lavoro, colto, denso di informazioni dettagliate e di interpretazioni soggettive. Difficile e "facile" nel contempo, risulta fruibile dagli addetti ai lavori come dal lettore colto non specialista. È diviso in cinque parti: 1) Una seduta telepatica del 1919. La Lezione 30: "Sogno e occultismo"; 2) Dall'occulto all'inconscio: Freud e l'invenzione della psicoanalisi; 3) Nascita della tradizione, la saga psicoanalitica; 4) 1919, coincidenze a Vienna; 5) I casi della storia. La prima parte fornisce un affresco della situazione austriaca ed europea intorno al 1919, nel pieno della crisi economica del do-

---

*Psicoterapia e Scienze Umane*, 2018, 52 (3): 485-492.  
www.psicoterapiaescienzeumane.it

DOI: 10.3280/PU2018-003017  
ISSN 0394-2864 – eISSN 1972-5043

pogueria. Pone in quel contesto la seduta di Freud del 4 ottobre 1919 nella quale si sarebbe verificato l'episodio telepatico al centro del libro: denominato "il signor P.", è stato uno degli ultimi pazienti ebrei di Freud, curato gratuitamente. Col "caso Forsyth" – di cui parla Freud a pp. 160-166 della Lezione 30 di *Introduzione alla psicoanalisi (nuova serie di lezioni)*, del 1932 – questo libro si pone a pieno titolo nel solco delle indagini che procedono da Eisenbud a Servadio, Fodor, Torok, Granoff e Rey, Derrida e Aziz, tutti studiosi cui l'Autrice fa appello nella sua personale interpretazione.

Il lavoro di Maria Pierri attraversa questioni complesse sul piano storico, teorico e clinico, che riguardano la trasmissione stessa della psicoanalisi e si colloca a pieno titolo nell'ambito più vasto della ricerche su quei fenomeni ESP (*extra-sensory perception*), oggi definiti psi-cognitivi. Ci sarà da discutere. [Marianna Bolko]